In merito al funzionamento del Comitato dell'Autorità portuale di Trieste, va segnalata la situazione di incompatibilità che spesso si verifica nei confronti di alcuni componenti rappresentanti di categoria, in quanto risultano direttamente o indirettamente interessati al provvedimento che dovrebbe essere assunto da tale organo o in seguito al suo parere. In generale, occorre far presente che l'astensione dalla discussione sullo specifico argomento e dal conseguente voto da parte del rappresentante di categoria non sempre appare sufficiente a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa, principio affermato dall'articolo 97 della Costituzione.

4.3 Il Collegio dei revisori dei conti

Ai sensi dell'art. 11 della legge n.84/1994 il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e tre supplenti; nominati con decreto del Ministero vigilante nell'ambito degli iscritti al Registro dei revisori dei conti. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente ed un supplente sono nominati su designazione del Ministero del Tesoro, ora dell'economia e delle finanze.

Il Collegio dei revisori dell'Autorità portuale di Trieste è stato nominato per la prima volta con il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione in data 6 febbraio 1996.

Con il decreto ministeriale in data 30 aprile 2004, il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato per il quadriennio 2004-2008.

4.4 *Il Segretariato Generale*

4.4.1 *Nomina del Segretario generale e durata effettiva dell'incarico*

In base alla vigente normativa (art. 10, c.2, L. n.84/94), il Segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore portuale, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta, e può essere rimosso in qualsiasi momento su proposta del presidente, con delibera del Comitato stesso.

Il primo Segretario generale dell'Autorità portuale di Trieste fu nominato nella persona dell'allora Direttore generale dell'organizzazione portuale – Ente autonomo Porto di Trieste – con la deliberazione del Comitato portuale n.1/95, in data 25 gennaio 1995, su proposta del Presidente *pro-tempore*. Incarico revocato anticipatamente con deliberazione n.18, in data 26 maggio 1998. Successivamente è stato nominato un nuovo Segretario generale con la deliberazione n.31/98, in data 17 novembre 1998, del Comitato portuale. Incarico revocato, anch'esso anticipatamente, con la deliberazione n.21/99, in data 13 novembre 1999, essendo "venuto meno il rapporto fiduciario" con il Presidente, così come si legge nelle premesse della stessa deliberazione.

Con la deliberazione n.2/2000, in data 14 gennaio 2000, il Comitato portuale, su proposta del Presidente, ha nominato un nuovo Segretario generale, per tutta la durata della carica del presidente proponente. Il Segretario generale è pertanto cessato dal 14 ottobre 2003 contestualmente alla cessazione del Presidente. Il Segretario uscente è rimasto, tuttavia, in servizio, con altro incarico, per completare il contratto di lavoro scaduto il 14 gennaio 2004.

4.4.2 Illegittimo licenziamento del precedente Segretario generale

Nella precedente relazione sono state illustrate le vicende che hanno caratterizzato il difficile rapporto tra il Presidente ed alcuni Segretari generali dell'Autorità portuale di Trieste. Vicende che hanno dato origine ad un contenzioso giudiziario definito, in primo grado, con la condanna dell'Autorità portuale al pagamento, a titolo risarcitorio, della somma di euro 218.038,91, "oltre agli interessi legali dal giorno del licenziamento al saldo", e della somma di euro 20.286,99, per rimborso delle spese del procedimento. La questione, per quanto attiene agli aspetti di un'eventuale responsabilità amministrativa, è stata segnalata

alla competente Procura regionale della Corte dei conti, con la nota n. 2787/140, in data 7 giugno 2002.

Con nota n.0008414 del 29 giugno 2004, il Commissario ha precisato che è stata eseguita la menzionata sentenza con il pagamento a favore dell'ex Segretario generale dell'importo di euro 7.746,85, a titolo di danno arrecato all'immagine; dell'importo di euro 7.746,85, a titolo di danno biologico subito; dell'importo di euro 27.811,60, per rimborso delle spese processuali; dell'importo di euro 222.991,08, a titolo di indennità supplementare ed interessi. La somma complessivamente pagata all'interessato a titolo risarcitorio ammonta pertanto ad euro 266.296,38.

Riguardo alla figura del Segretario generale, come emerge dall'articolo 7 della legge n.84/94, occorre anzitutto rilavare l'anomala attribuzione della qualifica di organo, anziché al soggetto posto a capo della struttura burocratica, alla stessa struttura, denominata "Segretariato generale", che è composta dal segretario generale e dalla Segreteria Tecnico-Opertativa.

Altra anomalia, che non agevola certamente i rapporti fra gli organi dell'ente, è data dall'assenza di un preciso criterio di separazione delle funzioni di indirizzo e di programmazione, proprie dell'organo politico di vertice, da quelle di gestione, che, più che al presidente, dovrebbero far capo al segretario generale . Separazione che, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n.29 del 1993, sostituito dal decreto legislativo n.165 del 2001, rappresenta un principio fondamentale dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni.

E' vero che l'art. 6, comma 2, della citata legge n.84 del 1994 esclude espressamente l'applicazione della disciplina contenuta nel citato decreto legislativo n. 29 del 1993, e successive modificazioni, alle Autorità portuali, salvi gli istituti concernenti le piante organiche e la mobilità del personale in esubero; ma è altrettanto vero che il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, concernente il riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli artt. 11 e 14 della legge n. 59 del 1997, nel dettare, all'art. 13, i criteri generali per gli enti che godono di autonomia statutaria, ribadisce, fra l'altro, l'esigenza di garantire comunque il rispetto del principio di separazione delle funzioni dell'organo politico di vertice da quelle dell'organo di gestione, nonché di eliminare dal novero degli organi di governo dell'ente il direttore generale (o segretario generale) e di prevedere espressamente la responsabilità dei dirigenti, e quindi anche del direttore generale, <<per il conseguimento dei risultati previsti dal consiglio di amministrazione, o organo di vertice, con riferimento, ove possibile,

all'assegnazione delle relative risorse finanziarie (budget di spesa) predeterminate nell'ambito del bilancio>> (art. 13, c. 1, lett. i).

Non può essere dimenticato che il trattamento economico del Segretario generale delle Autorità portuali è equiparato a quello dei direttori generali degli enti pubblici sovvenzionati dallo Stato. L'elevato trattamento retributivo di tale personale viene giustificato con la specifica responsabilità connessa al perseguimento degli obiettivi fissati dagli organi di governo di tali enti.

4.5 Importo dei compensi spettanti e corrisposti agli organi istituzionali

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, della L. n.84/1994, gli emolumenti del Presidente dell'Autorità e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato portuale sono posti a carico del bilancio dell'Autorità e vengono determinati dal Comitato stesso entro i limiti massimi stabiliti, per ciascuna categoria in cui sono classificati i porti nazionali dall'art. 4 della stessa legge, con decreto del Ministero vigilante.

Con il decreto Ministeriale 10 luglio 1997, adottato in applicazione dell'art. 7, comma 2, della citata legge n.84/94, venne disposto, che, in via provvisoria, la misura dell'indennità spettante ai presidenti delle Autorità portuali fosse pari al trattamento economico del rispettivo Segretario generale maggiorato del 30%.

Con l'art. 2 dello stesso decreto fu disposto che la misura dell'indennità spettante ai commissari delle Autorità portuali fosse pari al trattamento economico del Segretario generale dell'Autorità portuale di Marina di Carrara maggiorato del 30%.

Con il decreto direttoriale in data 31 marzo 2003, è stato stabilito che l'indennità di carica spettante ai presidenti delle Autorità portuali nominati o confermati dopo tale data è pari al trattamento economico fondamentale del dirigente generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, moltiplicato per il coefficiente 2,6 per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide, o a 500.000 TEU, e per il coefficiente 2,2 per le restanti Autorità.

Con il D.M. 31 dicembre 1997, fu stabilito che ai componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti spettava un'indennità annua corrispondente a quella

fissata con il precedente decreto ministeriale del 6 febbraio 1996, pari a lire 7.800.000, maggiorata del 44%, ossia un'indennità di lire 11.232.000.

Con lo stesso provvedimento fu altresì disposto che al Presidente del Collegio spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo maggiorata del 20%, mentre ai componenti supplenti spettava un'indennità pari a quella del componente effettivo ridotta della stessa percentuale.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti adottato nel corso dell'anno 2003 sono state fissate come segue le misure annue dell'indennità spettante ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti a decorrere dal 1° luglio dello stesso anno:

- per le Autorità nel cui porto si sia registrato nel triennio precedente un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU, euro 9.200,00 al Presidente, euro 7.600,00 ai membri effettivi ed euro 1.600,00 ai membri supplenti;
- per le restanti Autorità, euro 7.600,00 al Presidente, euro 6.300,00 ai membri effettivi ed euro 1.300,00 ai membri supplenti.

La misura del gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato portuale di Trieste, escluso il Presidente, ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti è stata fissata, con la deliberazione del Comitato n.14/98 del 19 maggio 1998, a lire 200.000, a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno, corrispondente ad euro 103, 29.

Al Commissario ed al Vice Commissario, nominati con il D.M. in data 10 ottobre 2003, è stato attribuito, con lo stesso provvedimento, un compenso pari, rispettivamente, all'80% ed al 60% di quello previsto per il Presidente dell'Autorità.

Nella tabella che segue è indicata la spesa annua, distinta per organo, con esclusione di quella del Segretario generale, relativamente agli anni 2001- 2003. Il compenso del Segretario generale è compreso fra quelli del personale dipendente.

CARICHE	2001	2002	2003
Presidente (a)	165.763,49	177.902,32	131.384,18
Commissario			18.714,86
Vice Commissario			14.036,00
Componenti Comitato	17.559,53	8.676,36	13.221,12
Collegio dei Revisori	2.454,22	45.356,16	25.481,09
Segretario Generale	139.043,28	150.801,00	159.449,00

(a) La retribuzione del Presidente dell'esercizio 2003 riguarda un periodo inferiore all'anno.

5. Personale

5.1 *Consistenza organica*

Il personale dell'Autorità portuale di Trieste, come precisato nel precedente referto, è incardinato nella Segreteria Tecnico-operativa e fa capo al Segretario generale.

L'organico del personale venne fissato in 175 unità con la deliberazione n.1, in data 27 marzo 1996, del Comitato portuale.

La pianta organica conteneva soltanto il contingente complessivo del personale, senza l'indicazione delle categorie in cui si articolava con i relativi contingenti.

In sede di prima applicazione della legge n. 84/94, l'Autorità portuale di Trieste aveva ereditato tutto il personale proveniente dal disciolto Ente autonomo del porto di Trieste, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 2, e dall'art. 10, comma 5, della stessa legge.

I dipendenti dell'Ente in servizio al 1° gennaio 1998, ammontavano a 438 unità, con un esubero di 263 unità rispetto alla pianta organica fissata con la citata deliberazione n.1/1996.

Il contingente degli esuberi è stato notevolmente ridotto nel corso degli anni, sia in seguito alle normali cessazioni dal servizio per limite di età sia grazie alle agevolazioni previste dal decreto-legge 23 dicembre 1997, n.457, convertito nella legge 27 febbraio 1998, n.30. Dal 1° luglio 1998, 125 unità di personale in forza all'Autorità furono poste in posizione di distacco, ai sensi della norma di cui all'art.23, comma 3, della citata legge n.84/94, presso la società concessionaria del "Terminal contenitori molo VII". La società era tenuta a rimborsare all'Autorità gli oneri relativi al personale distaccato.

Nel corso del biennio 1999-2000 il contingente di cui sopra era sceso a 120 unità.

Il personale in esubero, non distaccato presso le società operanti nell'ambito portuale, viene utilizzato, secondo quanto emerge dal P.O.T. relativo al triennio in riferimento, nelle attività e nei servizi di tipo operativo, tecnico e amministrativo che l'Autorità portuale continua a gestire direttamente con la propria organizzazione. Per facilitare l'inserimento di tale personale nelle nuove realtà lavorative, l'Autorità, come emerge dai conti consuntivi in esame, destina

annualmente una parte delle proprie risorse finanziarie alla "formazione professionale".

Con la deliberazione n. 24, in data 5 luglio 2000, del Comitato portuale, integrata dalla deliberazione presidenziale n. 509, in data 21 dicembre 2000, è stato confermato il contingente complessivo della pianta organica della Segreteria Tecnico-operativa in 175 unità, escluso il Segretario generale, e sono state previste le qualifiche e le categorie in cui si articola la pianta stessa, ferma restando la consistenza complessiva del personale, ammontante, al 31 dicembre 2000, a 331 unità, come risulta dalle tabelle che seguono.

Pianta organica della Segreteria Tecnica-operativa						**Personale in servizio al 31.12.2000 presso la Segreteria Tecnica-operativa**
Qualifica livello		Quadri	Impiegati	Operai	Totale	
Dirigenti	9	--	--	--	9	3
QA	--	42	--	--	42	18
QB	--	23	--	--	23	13
1° livello	--	--	41	--	41	38
2° livello	--	--	36	5	41	61
3° livello	--	--	5	8	13	31
4° livello	--	--	5	1	6	6
5° livello	--	--	--	--	--	6
6° livello	--	--	--	--	--	1
7° livello	--	--	--	--	--	--
Totale	**9**	**65**	**87**	**14**	**175**	**177**
Segretario generale	1				1	1
					176	178

La consistenza complessiva del personale dipendente dall'Autorità portuale di Trieste ha subìto sensibili riduzioni nel corso del successivo triennio, come emerge dalla seguente tabella.

		Personale in servizio			
Categoria	**Organico fissato con la del. 1/96**	**Al 31.12.00**	**Al 31.12.01**	**Al 31.12.02**	**Al 31.12.03**
Dirigenti	--	3	3	3	3
Quadri e impiegati	--	222	208	192	183
Operai	--	106	97	86	81
Totali	**175**	**331**	**308**	**281**	**267**

Nella tabella non è compreso il Segretario Generale.

Per quanto attiene all'effettiva utilizzazione del personale, dalle relazioni sull'attività svolta annualmente risulta che al 31 dicembre 2001, 174 dipendenti erano in servizio presso la Segreteria Tecnico-operativa, più il Segretario Generale, n. 109 dipendenti risultavano distaccati presso la Società concessionaria del Terminal Contenitori – Molo VII e n. 25 dipendenti erano addetti al Servizio Ferroviario portuale gestito direttamente dalla stessa Autorità.

Al 31 dicembre 2002, risultavano in servizio presso la Segreteria Tecnico-operativa 175 dipendenti, oltre al Segretario Generale, n. 84 dipendenti risultavano "distaccati" presso la Società concessionaria di cui sopra e n. 22 dipendenti addetti al Servizio Ferroviario.

Da 1° gennaio 2003 tutti i dipendenti distaccati presso il concessionario del Molo VII sono rientrati in servizio presso la Segreteria Tecnico-operativa. Dodici di tali dipendenti sono stati poi immessi nell'organico della Segreteria stessa. Durante l'anno 2003, come specificato nella nota commissariale n.0008414 del 29 giugno 2004, il personale in soprannumero <<è stato utilizzato in mobilità temporanea al Molo VII (art.23, comma 3, legge 84/94) sulla base di richieste giornaliere prodotte dal terminalista>>. Dalla stessa nota e dalla relazione al conto consuntivo dello stesso anno risulta che, a causa della cessazione delle posizioni di distacco, <<sono venuti meno i rimborsi relativi all'utilizzo di tale personale>>. L'importo di euro 861 mila, quale entrata iscritta al capitolo 161/9 -"Rimborso personale distaccato"- attiene, come precisato nella citata nota, <<ad addebiti relativi all'anno 2002>>.

Al 31 dicembre 2003, risultavano in servizio presso la Segreteria Tecnico-operativa n. 174 dipendenti e distaccati presso il Servizio Ferroviario n. 22 dipendenti e n. 71 saltuariamente utilizzati dal terminalista del Molo VII.

5.2 *Incentivazioni per l'esodo*

Per ridurre il contingente di personale risultante in esubero rispetto a quello fissato dalla pianta organica, il Comitato portuale, con la deliberazione n.12/2003, in data 16 dicembre 2003, ha previsto un incentivo, pari ad euro 15.000 per ogni anno mancante al più favorevole dei periodi per il compimento dei 40 anni di anzianità contributiva ovvero dei 65 anni di età (60 per le donne), con il limite massimo complessivo di 60.000 euro.

Dalla stessa deliberazione risulta che i dipendenti in esubero a quella data ammontavano a 92 unità e che per ogni dipendente il saldo negativo annuo –

tenuto conto dei costi e dei ricavi complessivi - era stato prudenzialmente stimato in circa 16.000 euro.

La deliberazione è stata adottata in applicazione dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge n.535/96, convertito nella legge n.647/96, come richiamato dall'art. 8, comma 5, del decreto-legge n.457/97, convertito nella legge n.30/98, che autorizza le Autorità portuali "ad adottare specifici provvedimenti volti a favorire dimissioni incentivate di personale non posto in prepensionamento, al fine di completare il processo di adeguamento delle dotazioni organiche alle effettive necessità con oneri conseguenti posti a carico dei bilanci delle stesse".

Dalla deliberazione commissariale n. 45/2004, in data 5 febbraio 2004, concernente la variazione n. 1 al bilancio di previsione dello stesso anno, risulta che n. 21 dipendenti hanno utilizzato tale facoltà, lasciando il servizio in parte dal 1° gennaio ed in parte dal 1° febbraio 2004. Altre 2 unità, avvalendosi degli stessi benefici, sono cessate dal servizio nei successivi mesi, come emerge dalla relazione al conto consuntivo dell'esercizio 2003. Le anticipate cessazioni comporteranno, secondo stime effettuate dal competente Servizio dell'Autorità, una minore spesa per l'anno 2004, per retribuzioni ed oneri accessori, pari ad euro 429.000, al netto degli incentivi, ed una maggiore spesa per il T.F.R. pari ad euro 750.000, comprensiva della quota spettante allo stesso titolo al Segretario generale uscente. Per quanto attiene al T.F.R. la maggiore spesa che grava sull'esercizio 2004 rappresenta in realtà un'anticipazione degli oneri che l'Autorità avrebbe dovuto comunque sostenere in futuro all'atto del collocamento a riposo degli stessi dipendenti.

Da quanto brevemente delineato, appare evidente lo sforzo compiuto dall'Autorità portuale di Trieste, nel corso del triennio in riferimento, per ridurre il contingente di personale risultante in soprannumero rispetto alla pianta organica. La riduzione, partendo dalla situazione risultante al 1° gennaio 2001, pari a 331 unità, ammonta a 87 unità, escluso il Segretario generale. Alla data del 1° maggio 2004, il contingente complessivo è sceso infatti a 244 unità.

Oltre alla riduzione della spesa complessiva per retribuzioni ed oneri accessori, vanno evidenziati gli ulteriori benefici economici che potranno certamente verificarsi nel prossimo futuro, sia per l'Autorità che per la gestione portuale nel suo complesso. In primo luogo, va rilevato che alla riduzione dei soprannumerari consegue la riduzione del contingente di personale da imporre per legge ai concessionari di alcuni importanti servizi, tenuti a rimborsare all'Autorità il relativo

onere. La riduzione di tale personale rende più flessibile per tali imprenditori il costo del fattore lavoro, rendendo, di conseguenza, più competitiva la gestione del servizio. In secondo luogo, va rilevato che la riduzione di tale contingente consente all'Autorità una più ampia discrezionalità nell'assunzione di professionalità adeguate alle mutevoli esigenze dei suoi compiti, riducendo il ricorso ad incarichi esterni.

5.3 *Natura del rapporto di lavoro e costo complessivo annuo*

Il rapporto di lavoro del personale dell'Autorità portuale è di diritto privato ed è, di conseguenza, disciplinato dal codice civile e dal C.C.N.L. del settore.

In particolare, il rapporto di lavoro di tale personale è rimasto disciplinato fino all'anno 1999 dal C.C.N.L. sottoscritto dalle parti in data 29 ottobre 1996, relativo al triennio 1996-1998, stipulato sulla base dei criteri generali stabiliti dal Ministro dei trasporti e della navigazione con il decreto 7 ottobre 1996, e recepito per quanto attiene ai dipendenti dall'Autorità portuale di Trieste con la deliberazione n.13, in data 18 dicembre 1996, dal Comitato portuale.

In data 27 luglio 2000 è stato sottoscritto un nuovo protocollo di intesa, recepito con deliberazione n.12, in data 24 aprile 2001, del Comitato portuale. Gli effetti hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 2000. Nel mese di dicembre 2001 è stato sottoscritto un accordo integrativo aziendale, approvato dal Comitato con deliberazione n.4 del 29 gennaio 2002, avente decorrenza dal 1° gennaio dello stesso anno.

5.4 *Spesa per il personale*

Nel prospetto che segue è riportata la spesa sostenuta annualmente dall'Autorità per la gestione del personale dipendente.

(in migliaia di euro)

Esercizi di riferimento	**2001**	**2002**	**2003**
Emolumenti fissi	9.483	8.674	8.651
Emolumenti variabili	2.424	2.482	2.183
Indennità e rimborso spese per missioni	198	265	202
Altri oneri: ind. mensa, attività culturali, sociali e tempo libero; spese diverse cap.146, cap. 161/8, liti e risarcimen.	52	357	89
Spese per corsi di formazione	105	202	256
Totali parziali	**12.262**	**11.980**	**11.381**
Oneri previdenziali ed assistenziali	3.365	3.051	2.893
T.F.R – Importo corrisposto nel corso dell'anno	1.364	1.280	720
Totali generali	**16.991**	**16.311**	**14.994**
Spesa media unitaria annua	53,09	55,19	54,52

La spesa media unitaria annua è stata ricavata dividendo la spesa annua complessiva per il numero medio del personale in servizio in ciascun anno.

I rimborsi a carico delle società concessionarie per l'utilizzo del contingente di personale dell'Autorità ammontano a 5.589 migliaia di euro per l'anno 2001, a 3.593 migliaia di euro per l'anno 2002 ed a 861.901, per l'anno 2003. La riduzione del rimborso relativo al 2003 deriva dalla mancata utilizzazione di tale personale da parte del gestore del Molo VII. L'importo di euro 861, mila si riferisce, come già accennato, a prestazioni effettuate in anni precedenti.

Il rimborso da parte dell'INAIL ammonta a 195,4 migliaia di euro per l'anno 2001, a 189,0 migliaia di euro per l'anno 2002 ed a 224,0 migliaia di euro per l'anno 2003.

La spesa annua complessiva per il personale, avendo riguardo ai rimborsi di cui sopra, scende a 11.207 migliaia di euro per l'anno 2001, a 12.529 migliaia di euro per l'anno 2002 ed a 14.769 migliaia di euro per l'anno 2003.

6. Programmazione

6.1 *Premessa*

La legge n.84/1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione costituiti, rispettivamente, dal Piano Operativo Triennale (P.O.T.), con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle, e dal Piano Regolatore Portuale che ha la funzione di delimitare l'ambito portuale e di definire l'assetto complessivo del porto.

A tali strumenti programmatori va aggiunto il Programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni.

6.2 *Piano Operativo Triennale*

Il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) rappresenta lo strumento con il quale l'Autorità portuale individua le strategie di sviluppo e gli strumenti per attuarle.

Nel precedente referto sono stati delineati i contenuti essenziali del Piano Operativo aggiornato fino al 2002.

Il contenuto dei Piani Operativi per i trienni 2003-2005 e 2004-2006, per quanto attiene alla realizzazione di opere pubbliche, rappresentano la prosecuzione della strategia di potenziamento infrastrutturale che avevano ispirato i precedenti Piani, integrati dagli interventi finalizzati a modificare la destinazione d'uso del Porto Vecchio, la cui realizzazione resta tuttavia subordinata all'approvazione della Variante al P.R. vigente di cui si parla più avanti.

Tali documenti di programmazione prevedono la realizzazione di grandi opere destinate al mantenimento in funzione ed al potenziamento di infrastrutture portuali indispensabili per garantire la piena operatività dei servizi portuali, adeguandoli alle mutevoli esigenze di un traffico che, pur essendo in generale in costante espansione, potrebbe anche subire sensibili flessioni, come è avvenuto nell'ultimo biennio.

Nel precedente referto sono state riportate in sintesi, a titolo meramente indicativo, le grandi opere già avviate e da realizzare con il finanziamento dello Stato, della Regione Friuli, Venezia Giulia e del Commissariato di Governo, nonché quelle che, ad avviso dell'Autorità, avrebbero dovuto essere avviate nel corso dello

stesso triennio se, nel frattempo, fossero state reperite le necessarie risorse finanziarie.

Il P.O.T. per gli anni 2004, 2005 e 2006, approvato con la deliberazione n. 14/2004, in data 3 agosto 2004, del Comitato portuale, confermando sostanzialmente il contenuto di quello precedente, indica le opere in via di realizzazione, quelle in fase di progettazione o di affidamento e quelle in fase di studio, raggruppandole secondo la destinazione funzionale o la localizzazione dei singoli interventi.

Secondo quanto emerge dalla parte introduttiva, *<<lo strumento pianificatorio recepisce le nuove destinazioni d'uso del Porto Vecchio, sulla cui configurazione urbanistica, d'intesa con il Comune di Trieste e con l'assistenza della Regione Friuli Venezia Giulia, si sta predisponendo una apposita Variante al Piano Regolatore Portuale che permetterà, mediante la zonizzazione delle aree, un sistema di infrastrutture necessarie a consentire l'insediamento di nuove attività secondo standard avanzati ed una ipotesi di viabilità che costituirà parte del sistema viario cittadino, il riuso del comprensorio con destinazioni di tipo prevalentemente urbano quali direzionale, alberghiera, fieristico-espositiva, congressuale, turistica e residenziale>>.*

<<Tale sviluppo della città potrà ulteriormente venire accelerato nel caso la città stessa, e quindi le aree del Porto Vecchio allo scopo individuate, venisse designata ad ospitare l'EXPO tematico del 2008,..>>.

Si indicano di seguito i raggruppamenti delle opere programmate come risultano dal P.O.T. 2004-2006.

A)- *"Creazione di nuove strutture portuali a sud/est del Porto Nuovo, con la realizzazione di nuove aree operative attrezzate e dotate delle necessarie infrastrutture stradali e ferroviarie, anche al fine di poter trasferire alcune delle attività attualmente presenti nel Porto Vecchio (delocalizzazione)".*

L'aggregato si compone dei seguenti interventi:

1) – Realizzazione di attracchi per navi traghetto nel canale navigabile di Zaule. Costo presunto Euro 80.200.000;

2) - Interramento di uno specchio acqueo di fronte alla ex raffineria Aquila ed alle Noghere. Costo presunto Euro 120.000.000;

3) – Interramento di uno specchio acqueo di fronte alla zona ex Esso. Costo presunto Euro 73.000.000;

4) – Lavori di banchinamento del Punto Franco dello Scalo Legnami, mediante formazione di una cassa di colmata localizzata nell'area antistante l'ex Sidemar (prog.ATP n.1468). Lavori in corso di realizzazione. Costo previsto Euro 9.199.000;

5) – Lavori di infrastrutturazione, mediante banchinamento e realizzazione dei piazzali retrostanti, dell'area fra lo Scalo Legnami e l'ex Italsider –c.d. Piattaforma Logistica (Prog.APT n.1563). Costo presunto Euro 249.800.000;

6) – Realizzazione di un nuovo terminal Animali Vivi presso la zona antistante l'area ex Esso del Porto di Trieste. Costo presunto Euro 33.570.000.

B)-*"Manutenzione ed ottimizzazione delle attuali aree operative del Porto Nuovo, con potenziamento delle strutture esistenti ed adeguamento funzionale e tecnologico degli impianti e degli edifici portuali".*

L'aggregato è composto dei seguenti interventi:

1) – Prolungamento della Diga foranea antistante la Riva Traiana in Porto Nuovo (prog. APT n. 634/b) Costo presunto Euro 28.779.000;

2) - Opere di protezione, tettoia di copertura ed opere accessorie per le apparecchiature "scanner" in dotazione alla Dogana in Porto Nuovo (prog. ATP 556). Costo presunto Euro 600.000;

3) - Installazione di n. 4 nuove gru portainer al Molo 7° in Porto Nuovo (prog. APT 552). Costo presunto Euro 24.000.000;

4) - Adeguamento funzionale dell'ormeggio n. 57 al Porto Nuovo (prog. APT n. 1547). Costo presunto Euro 915.700;

5) - Intervento di manutenzione straordinaria delle opere connesse alla viabilità stradale del Porto Nuovo – 2° lotto (prog. APT n. 14499. Costo presunto Euro 1.478.000;

6) - Costruzione di una tettoia al Varco 4 del Porto Nuovo – 2° lotto (prog. n. 1503). Costo presunto Euro 720.000;

7) - Sede dell'Autorità Portuale presso la Torre del Lloyd (prog. APT n.1554). Costo presunto Euro 1.099.000;

8) - Interventi di manutenzione straordinaria del comprensorio cantieristico. Costo presunto Euro 6.700.000.

C)-*"Riqualificazione delle aree del Porto Vecchio da realizzare in un contesto di <<portualità allargata>>, compreso l'avvio di una nuova*